

BRUNO VENTAVOLI

## Il primo libro che ha letto

Non lo ricordo, ricordo invece di aver letto «Piume di Piccione» di John Updike quando ero molto piccola, intorno ai 7 anni. Lo rivedo ancora al suo posto, sul tavolino. Quando lo finii – non lo capii del tutto – pensai: accidenti, essere adulti significa vivere in un mondo dove succede roba «vera».

## Il libro più amato?

Oh, ce ne sono così tanti! Ma il prediletto, in questo periodo della mia vita, sono «Le opere complete» di William Trevor. È stupefacente.

## Quale personaggio della letteratura le piacerebbe essere?

Pierre di «Guerra e Pace». Lo adoro, e ricordo sempre la scena in cui faceva amicizia con i pidocchi mentre era in prigione.

## Quale è il momento della giornata migliore per leggere?

Il pomeriggio quando ho finito di lavorare. E la sera, prima di addormentarmi.

## La posizione preferita per leggere?

Sdraiata sul divano o sul letto.

## Dove acquista i libri?

In una libreria indipendente di Brunswick, «Gulf of Maine».

## Ha mai regalato un libro per sedurre?

Non che ricordi.

## Sottolinea i libri?

Sì, sottolineo parecchio. E quando c'è una frase che mi colpisce particolarmente, faccio anche una piccola orecchietta alla pagina.

## Ha mai buttato via un libro?

No. Mi sembra che porti sfortuna. I libri che non voglio tenere li metto da parte e li do a una biblioteca.

## Li impresta?

Sì, continuamente.

## Li restituisce se li prestano a lei?

Cerco di farlo. Non giurerei di riuscirci sempre.

## Se dovesse andare su un'isola deserta quale libro porterebbe con sé?

«Le opere complete» di William Trevor. Sempre lui. Offre una panoramica così ampia delle esperienze umane.

## Ha mai rubato un libro?

Assolutamente no! Ho ricevuto un'educazione troppo puritana per fare una roba del genere.

## Dove tiene i libri che ha scritto?

Ovunque, sparsi nel nostro appartamento. Certe pile diventano pezzi di arredamento, sopra ad alcuni ci ho messo delle lampade.

## Che libri ha sul comodino da notte?

Ne ho una gran quantità. In questo momento prevalgono le biografie: Tennessee Williams, Eugene O'Neil, Keats e Arthur Miller. C'è il volume di Trevor. E quasi sempre c'è un'Alice Munro.

## Qual è il libro più rivoluzionario dell'umanità?

I romanzi di Elena Ferrante sono rivoluzionari perché sono di un'onestà folgorante. Ogni libro che racconta una verità deve essere, a suo modo, rivoluzionario, perché spinge le persone a un nuovo modo (magari anche familiare) di pensare.

## C'è un libro che le ha rivoluzionato la vita?

«I diari» di John Cheever.: dicevano cose così straordinariamente vere sull'essere alcolisti e bisessuali, in un momento in cui questo non era ancora accettato. Mi hanno aiutato parecchio, anche se non sono né alcolizzata né bisessuale. E' un libro terribilmente onesto.

## Cosa legge Olive Kitteridge?

Penso che Olive legga «Il sindaco di Casterbridge». Lei è un'insegnante di matematica, ma essendo una donna piena di passioni le piacciono i libri passionali, purché la passione sia tenuta al sicuro in un romanzo di Thomas Hardy. —

## L'autrice

Elizabeth Strout (Portland, 1956) da molti anni vive a New York, dove ha insegnato letteratura e scrittura al Manhattan Community College. In Italia ha pubblicato per Fazi «Amy e Isabelle» (finalista al PEN/Faulkner Prize e all'Orange Prize), «Resta con me», «I ragazzi Burgess» e la raccolta di racconti «Olive Kitteridge» (con cui ha vinto nel 2009 il Premio Pulitzer, nel 2010 il Premio Bancarella e il Premio Mondello nel 2012). Per Einaudi, «Mi chiamo Lucy Barton» e «Tutto è possibile»

«Olive Kitteridge»  
(trad. di Silvia Castoldi)  
Fazi  
pp. 383, € 18,50

«I ragazzi Burgess»  
(trad. di Silvia Castoldi)  
Fazi  
pp. 447, € 18,50

«Tutto è possibile»  
(trad. di Susanna Basso)  
Einaudi  
pp. 216, € 19



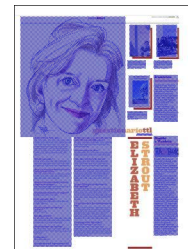
## Ospite a Taobuk



Elizabeth Strout sarà a Taormina per Taobuk, lunedì 25 giugno alle ore 20 in Piazza IX Aprile e dialogherà con Daria Bignardi nella lectio magistralis «Ho tradito mia madre. La mia Rivoluzione personale».

Il Festival internazionale del libro di Taormina diretto e ideato da Antonella Ferrara si svolge dal 23 al 27 giugno. Questa VIII edizione vedrà declinato il tema

«Rivoluzioni» in una molteplicità di incontri e appuntamenti con grandi ospiti internazionali che spazieranno dalla letteratura all'arte, dalla cucina al cinema e alla musica. Il Festival sarà inaugurato il 23 giugno nella tradizionale serata al Teatro Antico, trasmessa in differita su Rai2 il 3 luglio, durante la quale si terrà la cerimonia di consegna dei Taobuk Awards ad Amos Oz, Elizabeth Strout, Sergio Castellitto, Stefano Bollani, Carmen Consoli, tra gli altri. Tra gli ospiti internazionali: Catherine Dunne, Edgar Morin, Fernando Savater, Jamileh Kadivar, Madeleine Thien, Rawi Hage. Tutte le informazioni su [www.taobuk.it](http://www.taobuk.it)



tuttolibri



question